

# LA CITTÀ DI BRINDISI

PERIODICO SETTIMANALE

Un Num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore proprietario C. Mealli.

## VITA MODERNA

Sarei troppo pessimista se volessi affermare che le stigmate delle passioni ruove si riscontrano solamente nei processi criminali, ma non disconosco che una gran parte di quelle si riflettono in questo specchio del male e quindi possono essere facilmente analizzate.

Un processo penale è un brandello di vita già vissuta, ma che si fa rivivere in un ambiente che dovrebbe esser sereno. Però quale risultato si spera poter ottenere, se la società in seno alla quale si produce il delitto, ha uno sfondo unico, uniformemente grigio, ove tutte le inique passioni ed i froniti dell'amore trovano intensità eguale di luce per apparire?

Al popolo che deve giudicare basterà che devii la retta linea del giudizio una forma di bellezza muliebri od un accento di voluttà che seduce.

Nella vita tumultuosa delle città, sulle rovine dell'amore sincero spride cinicamente il bieco interesse. La mondanità travolge ogni puro sentimento e crea un artificio di false luci che abbagliano e poi ingannano. Strappate ad una farfalla le ali, dice Chamfort, ed avrete un verme; togliete alla vita moderna l'esteriorità apparente e resterà la meschina figura di animale.

Vi è un genere letterario che io prediligo e che vorrei tutti i lettori dovessero preferire alle pagine stupide di romanzi d'appendice od alle notizie tristi della cronaca quotidiana: il dramma. Ebbene ebbene sa leggere i capolavori artistici del teatro troverà in essi riposto il valore vero della vita, la nuda essenza di questa.

Quante false opinioni del bene sospingono l'anima a lusinghieri allettamenti che si esauriscono nell'attimo e si risolvono in vuote dilusioni! Quanti pregiudizi ingombrano il cuore umano si da fare questo soffrire per chimere agognate e mai raggiunte e lo rendono invece immemore di santi affetti, nei quali solamente si annida la felicità!

Cito due lavori drammatici per trarre conclusioni alle quali credo utile condurre i lettori: La Commedia dell'amore di Ibsen e la Marcia nuziale di Henry Bataille.

Nel primo un giovane chiede alla fidanzata che lo segua per tutta la vita e le promette non gli agi od una pace domestica bensì le lotte di un apostolato d'amore. Quella si rifiuta alle proposte di lui; il fervore della sua anima cede innanzi all'amarezza del sacrificio.

Nel secondo una giovane donna ha abbandonato il lusso e le ricchezze della sua famiglia per seguire un artista. Questi celebra il matrimonio con lei in una stamberga, ma con una forma solenne di arte: suonano la quattro mani la Marcia nuziale di Medelsohn. Ogni cosa fa intravedere una lunga vita di stenti, la quale dovrà essere sopportata eroicamente per un grande fervore di abnegazione reciproca. La fanciulla invece che ha perfino obliato le comodità nelle quali era nata cede alle insistenti seduzioni di un viveur parigino ed infrange il suo nodo di amore. In tal modo i due celebri autori con drammi che ho riassunto brevemente hanno voluto mostrare la poca stabilità degli affetti umani, il crollo facile degli ideali che si credono più connaturati in noi, l'inanità della nostra vita spirituale.

Un poeta ginevrino, Federico Amiel, nel suo Journal, che oggi viene esumato come postuma rivendicazione della gloria dell'Autore, scriveva: «ciò che vi è di più originale e meglio in noi, è quello appunto che più spesso noi facciamo perdere.» Questo pensiero che caratterizza il nostro vizio peggiore ci sfiducia. Noi perdiamo tante foglie verdi dell'albero della nostra vita e cerchiamo sostituirvi fiori avvelenati dal male. Perché?

Speriamo, se pure è possibile, in forme nuove d'ideale ma non abbandoniamo le fonti pure della vita che hanno dissetato spiriti nobili di pensatori e poeti. Attingiamo da quello il liquido pel calice della nostra esistenza. Quanto bella se anche oggi vera la frase del poeta: *On recient toujours aux premiers amours!*

Vincenzo Fidri

## PER UN FUTURO CONGRESSO di Ostetricia e Ginecologia a Brindisi

Siamo lieti di dare per i primi l'annuncio che Brindisi, quasi con certezza, sarà scelta per sede di una delle prossime riunioni annuali della Società Italiana di Ostetricia e Ginecologia.

È superfluo intrattenersi a dimostrare il grande vantaggio morale che ne verrà al nostro tanto negletto paese, dall'ospitare, sibbene per soli pochi giorni tra le sue mura antiche, i luminari italiani di una fra le più nobili branche dell'arte medica. La nostra Brindisi, che per la sua posizione è pur troppo lungi da ogni feconda corrente di cultura, sentirà in quell'occasione per la prima volta pulsare nel suo seno il cuore della vita scientifica italiana.

Grati del prossimo evento, dobbiamo essere al nostro instancabile Dott. De Pace che ha avuto primo l'idea di lanciare il gentile invito tra i suoi numerosi amici e colleghi della Società di Ostetricia col seguente nobile telegramma inviato ai congressisti riuniti in Roma nell'ultima adunanza di quest'anno:

Presidente Società Ostetrica Italiana — Polclinico — Roma

« Impegni professionali vietami intervenire riunione.

« Città di Brindisi, finora dimenticata incuria nostri governatori; in questo momento in cui inizia ascensione morale, imposta condizione naturale ubiquità, anela poter godere anche una sola volta benefici influsso scientifico.

« Epperò interprete sentimenti classe medica locale, intera cittadinanza, permettommi proporre V. S., assemblea soci, Brindisi sede Congresso 1910, orgogliosa potere ospitare più strenui campioni Ostetricia italiana.

« DE PACE »

E la Società Italiana di Ostetricia e Ginecologia a mezzo del suo illustre Presidente, il Prof. Mangiagalli, rispondeva al Dott. De Pace con la gentile lettera che qui sotto riportiamo integralmente.

« Chiarissimo Sig. Dott. De Pace

« La Presidenza del XV Congresso della nostra Società, tenutosi in Roma negli ultimi giorni dell'ottobre p. p. ricevè e partecipò ai Soci il Suo telegramma. Tutti appresero con vero gradimento la notizia dell'ospitalità, che Ella, interpretando il pensiero di tutti i suoi Concittadini, offriva in Brindisi al Congresso dell'anno prossimo.

« I Soci non presero però deliberazione alcuna in proposito, perché considerazioni d'opportunità fecero accettare la proposta di non convocare l'anno prossimo la riunione sociale essendo già stato convocato giusto per il prossimo anno il Congresso internazionale di ostetricia e ginecologia a Pietroburgo.

« Non poterono parimente i Soci prendere deliberazione alcuna per l'anno 1911, perchè in quell'anno — Cinquantenario della proclamazione di Roma Capitale d'Italia — il Congresso deve aver luogo in Roma, come già era stato stabilito fin dall'anno decorso.

« Io penso, egregio Collega, che non mancherà occasione, perchè uno dei Congressi della Società nostra possa aver sua sede in codesta bella regione o sarà sede non meno degna

di quelle che già ebbero le passate riunioni sociali.

« Si abbia, Collega, l'assicurazione della mia stima ed i miei saluti distinti.

Il Presidente

« L. Mangiagalli »

Plaudirono inoltre all'invito diversi altri Professori e l'Illustre Pestalozza con una sua lettera molto lusinghiera.

Noi ci rendiamo fin da ora garanti che tanto le Autorità, alle quali era stata fatta partecipazione dello invio del telegramma, che la cittadinanza tutta, sapranno rendere agli illustri congressisti la dimora a Brindisi degna delle sue gloriose tradizioni nel passato.

## Per la diminuzione del Dazio sullo zucchero

Questo Consorzio Agrario Cooperativo, in considerazione del grave danno che dovrà subire la produzione vinicola a causa della diminuzione del dazio sullo zucchero; e giustamente preoccupato che questa zona, dichiarata infetta dalla fillossera, è abbandonata dal Governo rimanendo così completamente indifesa, ha protestato nei modi più sentiti, proponendo di suscitare in proposito una seria agitazione fra tutti i proprietari di vigneto.

La deliberazione del prelodato Consorzio, non può non incontrare il favore generale delle nostre popolazioni, che, come dolorosamente si ha sempre occasione di constatare, sono le più neglette e trascurate del regno.

Siamo poi lieti di rilevare un certo risveglio nelle nostre assopite energie, le quali, pare, abbiano ora compreso quali sono i mezzi più adatti per tener fronte alla indifferenza del Governo a nostro riguardo.

Ormai è dimostrato abbastanza, che questi non sono più i tempi di dover sopportare, con la calma più peccaminosa, ogni sorta d'ingiustizia ed ogni manomissione dei nostri sacrosanti diritti. È d'uopo scuoterci, agitarci, ribellarci in tutti i modi, per far comprendere, che la regione Pugliese, non è più popolata d'un branco di pecore, facilmente disposto ad essere sfruttato nell'interesse di altre regioni dell'istesso regno.

Ci auguriamo intanto che l'agitazione in parola non sarà arrestata, se non dopo aver ottenuto quei risultati che da noi si pretendono per debito di vera giustizia!

I più illustri Finanziari del Mondo

vederav avviso in 4.ª pagina

Abbiamo rubato ad un egregio amico i seguenti versi del nostro valoroso concittadino Prof. Lorenzo Calabrese, per farne apprezzare ai lettori i pregi che racchiudono.

Chiediamo poi venia alla eccezionale modestia dell'esimio autore, per la libertà che ci siam presa di pubblicare il suo inedito lavoretto, senza esserne regolarmente autorizzati.

## ALLA NIPOTINA ELVIRA

La preghiera del sonno

Iersera io t'ho veduta; genuflessa  
Sul tuo lettuccio, del bambino al piè,  
A lui volgevi con voce sommessa  
La tua preghiera per chi più non è.

Le mani raccoglievi umile e pia  
Sul petto eburneo in simbolo d'amor;  
E sul candido vel che ti copria  
Fean le tue chiome una ghirlanda d'or.

E mentr'io mormorar t'udiva ancora  
Dei nostri morti i nomi ad uno ad un,  
Sul tuo bel viso, qual luce d'aurora,  
Mi balenava il viso di ciascun.

Allor, vinto, mi parve creder vera  
Degli angeli la forma e la virtù,  
E che, lasciata la suprema sfera,  
D'essi il più bel disceso era quaggiù.

Il mondo inter mi si copri d'oblio;  
Nel tuo lettuccio sol vidi un altar  
Su cui pregavi; e genuflessa anch'io,  
Quei cari nomi impressi a replicar.

Oh! perchè mai la morte e la preghiera  
Insieme congiunte son dalla pietà?  
La prece al desolato dice: spera;  
E la morte speranze più non ha!

E tu, fanciulla, a cui l'età novella  
Sparge di fiori il rorido sentier,  
Perchè dov'arde sepolcral facella  
La tua pietà rivolgi e il tuo pensier?

Tarda è la sera: un altro nome ormai  
Fra le tue preci il cor ti detterà:  
Ma quando ancor pel nonno pregherai,  
Dalla sua fossa il nonno riderà

Lorenzo Calabrese

## FRA TORPEDINIERE

Verso le ore 5 di Sabato passato, 20 corrente, in prossimità di Mola di Bari, le due torpediniere di alto mare denominate *Astore* e *Cigno*, eseguivano, su quelle acque, alcune esercitazioni.

Ad un certo punto le due navi vennero a collisione fra loro; e non si sa ancora se il fatto sia avvenuto per falsa manovra, o a causa del mare burrascoso, che molto facilmente avranno potuto incontrare.

Circa i danni riportati dalle torpediniere suddette, in seguito al dispiacevole accidente, si dice che non sono stati di grande rilievo, poichè con i propri mezzi, tanto l'*Astore* quanto il *Cigno*, rientrarono nel nostro porto.

Il sinistro intanto è qui commentato molto sfavorevolmente, specie perchè queste nostre piccole navi, la cui azione in possibili conflitti è dimostrato essere la più efficace, pare siano bersaglio d'una vera e fatale jattura.

Infatti continuamente si ha motivo di apprendere notizie poco confortanti sul conto di esse, tanto nelle manovre a scopo d'istruzione, quanto nell'entrata ed ormeggio nei porti.

Ci auguriamo perciò che il Ministero, giustamente allarmato dalla storia dei fatti, adopererà tutta quella severità necessaria, per ottenere una cura maggiore da parte di chi assume la responsabilità delle navi medesime.

## Ancora sulla disgrazia del 16 corr.

Questo egregio capitano Ispettore della Navigazione Generale Italiana ci fa tenere la seguente lettera, in cui, come i lettori vedranno, è dimostrato che il piroscafo *Nilo*, nell'ora del sinistro, non poteva assolutamente essere in vicinanza del luogo ove esso avvenne.

Intanto il nostro informatore è proprio uno di quegli operai che scamparono miracolosamente dal pericolo, e che, forse, avrà potuto scambiare detto piroscafo con altro che aveva al fumaiuolo il medesimo distintivo di Compagnia.

In ogni modo noi siamo lieti di togliere alla cittadinanza brindisina la brutta impressione provata nell'apprendere la voce che circolava in paese contro il comandante del ripetuto piroscafo.

Brindisi 20 Novembre 1909

EGREGIO SIG. DIRETTORE DEL GIORNALE  
« LA CITTÀ DI BRINDISI »

Brindisi

Con mia non poca sorpresa leggo nel N. 41 in data odierna del vostro creditato giornale, ed in proposito del sinistro avvenuto a Torre Cavallo, apprezzamenti poco lusinghieri verso il Comandante del piroscafo *Nilo*.

Non certo per difendere il buon nome degli Ufficiali dei vapori della Navigazione Generale Italiana, che, in verità, di difese non han bisogno alcuno, nè tanto meno per confutare asserzioni di informatori in mala fede o di... competenza molto discutibile, ma solo nell'intento di dimostrarle che Ella, on. Direttore, fu malamente informata dei fatti, mi permetto inviarle la presente, contando sulla di lei imparzialità e cortesia per una rettifica nel prossimo numero del di lei creditato periodico.

Quando le avrò detto che il piroscafo *Nilo* partì da Bari alle ore 13 arrivando in questo porto alle ore 19, Ella comprenderà subito che nel momento in cui avvenne il sinistro, e cioè alle ore 16,30, il nostro *Nilo* trovavasi semplicemente a *Venticinque miglia* distante dal porto di Brindisi!

Credo superfluo aggiungere altro. Con ogni stima e considerazione mi creda

Dev.mo - A. Benfante  
Capitano Ispettore

## PER GIUSTIZIA

Vanno additati all'ammirazione del pubblico i quattro marinai Capriati Vito, Piazzolla Teodoro, Chiarelli Pietro e Camassa Stefano, appartenenti alla Cooperativa Lavoratori del porto, diretta dal Sig. Giovanni Casero, perchè spontaneamente, e senza alcuna idea di compenso, si offrirono per formare l'imbarcazione di salvataggio, che col Sindaco e diversi dottori, si portò la sera del sinistro a Torre Cavallo.

## GABINETTO PER MALATTIE D'OCCHI E DIFETTI DI VISTA

del Dottor Cosimo Traversa già assistente ordinario alla clinica oftalmica della R. Università di Bologna.

### VISITE E CONSULTAZIONI

Martedì - Giovedì - Sabato e Domenica dalle ore 9 ant. alle ore 11 e dalle ore 3 pom. alle ore 6

Lunedì - Mercoledì - Venerdì - dalle ore 7 ant. alle ore 8 e dalle ore 5 pom. alle ore 7.

Via XX Settembre N. 30 - BRINDISI

## CONSIGLIO COMUNALE

Tornata del 20 Novembre 1909

Aperta la seduta, il Sindaco comunica d'aver telegrafato a S. E. il Presidente della Camera perchè esso respinga il disegno di legge sulla riduzione del dazio sullo zucchero. Comunica inoltre di aver telegrafato a S. E. il Ministro d'Agricoltura, perchè revochi la decisione che dichiara abbandonati i vigneti delle zone fillosserate.

Il Consigliere Barnaba plaude alla energica iniziativa del Sindaco, e deplora anch'egli la politica infausta del Governo che va a grave danno del già immiserito Mezzogiorno.

Il Consiglio delibera far voti al Governo perchè ritiri detti provvedimenti, comunicando tali voti a tutti i Deputati della Provincia, ed invocando nel contempo l'opera loro concorde in proposito.

— Si approva il progetto per lo adattamento del palazzo ex Guerrieri ad uso Scuole Elementari.

— Si approva la lista degli eleggibili alla carica di Conciliatori e Vice, proposta dalla Giunta.

— Si prende atto del parere del Consiglio Provinciale Sanitario, che non approva la deliberazione Consigliere, con la quale si modifica l'articolo 155 del Regolamento d'igiene, permettendo l'impianto di vaccherie nell'interno dell'abitato. Dispone in conseguenza che il giro delle vacche sia limitato sino alle ore 8 del mattino.

— Si autorizza il Sindaco di resistere innanzi alla Giunta Provinciale Amministrativa, in sede contenziosa, al ricorso di diversi proprietari contro l'applicazione della tassa sulle aree fabbricabili; e si autorizza pure la Giunta di nominare l'Avvocato per la difesa del Comune.

Si respinge l'istanza di alcuni proprietari con cui si chiede la sospensione dell'applicazione di detta tassa.

— Si procede quindi alle seguenti nomine:

Membri della Congregazione di Carità i Signori Oronzo Delle Grottaglie e Musciacco Ettore.

Membri della Commissione Edilizia i Signori Bono Ugo e Briamo Cav. Alessandro.

Membri della Commissione di vigilanza al Cimitero i Signori Favia Pasquale, De Lorenzo Giovanni e Sierra Cav. Antonio.

Membri del Consiglio di Disciplina per le Guardie Municipali i Signori Guadalupi Cav. Pio, Bono Ugo e Titi Nicola.

Membri della Commissione di Sindacato della Tassa bestiame i Signori De Castro Rosario, Andrisano Annunziato, Valentini Francesco, Baglivo Salvatore, Gentile Ernesto e Calia Vincenzo.

— Si respinge l'istanza dei Signori Antoglietta e Spagnoletto, tendente ad ottenere un sussidio per il servizio del loro vaporino, prestato durante la stagione balneare; e si dispone un premio di lire 400, per una volta tanto, da corrispondersi a colui che

impianterà il migliore vaporino, con servizio a prezzi ridottissimi.

— Viene nominato Medico di Turturano il Dottor Cosimo Maffei.

— Si rigetta l'istanza del Comandante delle Guardie Municipali, con la quale chiedeva, agli effetti della pensione Comunale, cui ha dritto dal 1. Gennaio 1909, di comprendere i cinque anni di servizio finora prestato, versando i relativi contributi.

## Elezioni Provinciali del 1910

Nel luglio del prossimo anno, in 22 mandamenti della nostra provincia dovranno eleggersi i nuovi consiglieri provinciali, in sostituzione di quelli che cessano dalla carica o per sorteggio, o per incompatibilità o per dimissioni ecc.

I consiglieri che dovranno essere rieletti o sostituiti sono i seguenti:

1. Barbaro Forleo, *Franca Villa Font.*
2. Colosso cav. Adolfo, *Ugento*
3. Del Prete dott. Giuseppe, *Copertino*
4. De Marco Pietro, *Manduria*
5. Falco avv. Francesco, *Lecce*
6. Fumarola avv. Carlo, *Martina Fran.*
7. Guerrieri Luigi, *Novoli*
8. Mega Cosimo, *Galatone*
9. Rochira avv. Francesco, *Sava*
10. Tamborrino cav. Paolo, *Maglie*
11. Vinci Giovanni, *Parabita*
12. Urgesi dott. Luigi, *Ceglie Messapico*
13. Azzariti dott. Vito, *S. Vito*
14. Cavaliere dott. Emanuele, *Mesagne*
15. Garzia avv. Raffaele, *Maglie*
16. Guida Michele, *S. Giorgio*
17. Guadalupi cav. Pio, *Brindisi*
18. Mongiò avv. Diego, *Galatina*
19. Ravenna comm. Giovanni, *Gallipoli*
20. Latagliata avv. Luigi, *Taranto*
21. Parabita avv. Angelo, *Taranto*
22. Vitto dott. Michele, *Martano*

## Nostre corrispondenze

### Da Taranto

(DUE MARI) — 24 Novembre 1909 — Il processo Licastro — Il processo a carico del quartiermastro Licastro ha subito una nuova revisione, col ritorno del giudice istruttore Sig. Console.

Si attende ora che l'Autorità Giudiziaria si pronuncerà sulla competenza per la discussione dell'importantissima causa. Se questa competenza sarà del nostro tribunale, la causa stessa potrà avere il sub epilogo nel prossimo Febbraio: se, della Corte d'Assise, si tratterà nella quindicina del Luglio 1910, salvo che non si dovrà sollevare la questione della legittima suspizione, nel qual caso nessuno potrà prevedere l'epoca dell'interessante dibattito.

Un'altra condanna del Direttore del Giornale « Indipendente » — Dopo aver subito la prima condanna di 10 mesi di reclusione, multe e spese per diffamazione, il Direttore del giornale « Indipendente » è stato condannato — in seguito a querela del Prof. Rizzo, Direttore della « Voce del Popolo » — ad un altro anno e quindici giorni di reclusione, a lire 1350. di multa, ai danni ed alle spese. Il gerente del giornale, Stefano Petrosillo, è stato assolto.

Contro lo stesso « Indipendente » gravano altre querele che si tratteranno quanto prima.

Guardia Municipale aggredita — Un tale Francesco Caracciolo tempo fa oltraggiò la guardia Municipale Epifani che lo denunciò all'autorità giudiziaria, per cui fu condannato a 25 giorni di reclusione.

Scontata la pena giurò di vendicarsi, ed appostato l'Agente alla villa, ove quest'ultimo era di servizio, gli tirò contro, da dietro un albero, un grosso sasso, colpendolo alla regione lombare destra, e facendolo conseguentemente cadere al suolo. A tal vista il Caracciolo fu inteso esclamare: *finalmente ti ho ucciso*. Però l'Agente, riavutosi, lo raggiunse e dopo una fiera colluttazione riuscì ad arrestarlo, coadiuvato dagli altri compagni accorsi, Sperti e Scura.

## CRONACA

### L'assoluzione d'un nostro concittadino

Il giorno 10 Novembre corrente, innanzi alla Corte d'Assise di Avellino, si è avuta la sentenza per il disastro ferroviario nella stazione di Rocchetta Melfi, avvenuto il 23 Dicembre 1907.

In quel sinistro fu ferito, piuttosto gravemente, il fuochista del treno investito e molti altri del personale. Dopo la relativa inchiesta furono ritenuti responsabili il manovratore ed il deviatore, ma la Sezione di Accusa volle rinviare a giudizio anche il nostro concittadino Buonafede Gargiulo, che in quel tempo funzionava da Capo-stazione.

Il Gargiulo è stato difeso dall'esimio Avvocato del nostro Foro, Felice D'Errico, il quale, dopo una brillantissima arringa, ha ottenuto l'assoluzione del suo difeso.

Al Sig. Gargiulo, che finalmente è uscito da uno stato abbastanza triste, ed all'Avv. D'Errico, che ha fatto trionfare la giustizia, le nostre congratulazioni.

### Aumento di lampade elettriche al porto.

Finalmente, dopo tanto nostro parlare al riguardo, l'installazione di altre lampade, lungo la banchina del seno di levante del nostro porto, può dirsi un fatto compiuto.

I lavori necessari incominceranno quanto prima, in modo che presto si vedrà illuminato anche quell'importante tratto commerciale del nostro paese.

### Disgrazia o suicidio?

La sera di Lunedì 22 corrente, verso le ore 5 pom., mentre alcuni pescivendoli attendevano, fra la stazione porto e la carbonifera, le cosiddette *paranze* per l'acquisto del pesce, videro galleggiare un cappello, il quale diede loro segno che in quel punto qualche individuo si annegava o s'era già annegato.

Infatti venne subito estratto dall'acqua il noto ex fattore *Daniele Scivales fu Teodoro*, che, nonostante l'accorrere di diversi medici, non si

potè rimettere in vita, sebbene avesse dato dal principio qualche speranza.

Le versioni del triste fatto sono diverse; ma da alcune considerazioni pare risulti siasi trattato di suicidio.

### Nascita

Ci congratuliamo vivamente con l'egregio Ufficiale Postale Sig. Oronzo Petrinelli e con la sua gentile consorte, per essere stati allietati dalla nascita d'una graziosa bambina a cui sono stati imposti i nomi di Wanda, Eleonora, Elettra.

### Un ufficiale di finanza che si fa onore.

Leggiamo con piacere nel « Bollettino militare » che è stata concessa a questo capitano di finanza Sig. Zaffram Luigi, la medaglia di bronzo al valor militare, per avere in Squinzano, in un giorno festivo dello scorso mese di luglio, esposto a sicuro pericolo la propria vita per salvar quella di oltre mille persone che un folle voleva compromettere incendiando circa 400 Kg. di materie esplodenti sequestrategli.

L'atto coraggioso del bravo capitano venne a suo tempo descritto sia da questo giornale che da altri, epperò non abbiamo bisogno di ripeterci. Ma, se crediamo superfluo di raccontare il fatto che determinò S. M. il Re a concedere a questo ufficiale il distintivo del valore, non possiamo non segnalare com'egli siasi acquistata la simpatia di questa cittadinanza, perchè, è bene riconoscerlo, sa compiere il suo dovere con zelo obiettivo ed imparziale e i suoi atti sono improntati a cortesia di modi anche quando si trova alle prese coi contrabbandieri, motivo per cui qui è ben voluto.

Si deve a lui se lo sconcio dilagare del contrabbando in questo porto è attutito; ed invero non si vedono più ragazzacci offrire spagnolette scese di frode; non si presentano più facinorosi nelle case ad offrire coloniali e liquori sboscati illecitamente in concorrenza dell'onesto commercio e della Privativa dello Stato. Egli conosce l'arte di snidare e colpire la vera frode senza intralciare i traffici, senza tediare i viaggiatori.

Da queste colonne mandiamo pertanto al distinto Capitano Zaffram vivissime congratulazioni.

### Orario ferroviario

#### Lecco

Arrivi — 6,47 - 9,42 - 13,33 - 17,8 - 22,50  
Part. — 4,50 - 7,57 - 11,40 - 19,25 - 22.

#### Bari

Arr. — 7,31 - 11,30 - 16,50 - 18,42 - 21,45  
Partenze — 7 - 9,58 - 13,55 - 17,20.

#### Taranto

Arrivi — 6,5 - 9,50 - 19,12  
Partenze — 8 - 13,43 - 17,17.



### Luce elettrica a buon mercato

Presso il negozio di Adolfo Tedesco al Corso Umberto I. accanto all'ufficio del Genio Militare, trovasi oltre ad un ricco assortimento di materiali per impianti elettrici, le rinomate lampade a consumo ridotto da 25 a 500 candele, a prezzi convenientissimi.

Presso il medesimo, ch'è assuntore di lavori di manutenzione degli impianti eseguiti per conto della Società Elettrica Pugliese, gli abbonati di quest'ultima possono rivolgersi per qualsiasi eventuale spegnimento od altro.

### Stato Civile

dal 20 al 26 Novembre 1909

**Nati 19** — Santoro Antonio, Saponaro Antonio, Farasella Anna Maria, Emmanuele Pasquale, Maniglio Pietro, Corsa Maria Rosa, Vasile Lorenzo, Vergaro Maria Addolorata, Leuzzi Maria Vita, Iaternò Maria Teresa, Lombardo Giacomina, Gallo Maria Giuseppa, Antonaci Antonio Lorenzo, Magri Maria Fiomena, Rubino Cosima, Pennetta Iolanda, Petrinelli Wanda Eleonora Elettra, Lonoce Cosimo Teodoro, Turrisi Omero Antonio Benigno, Comes Pasqualina, Guglielmo Salvatore.

**Morti 11** — Carrulli Emma m. 15, Carlo Magno Assunta a. 43, Solazzo Antonio a. 3, Scivales Daniele a. 71, De Domizio Rosa a. 5, Pinto Angelo Michele a. 59, Barratta Anna a. 52, Summa Antonio a. 29, Monaca Giovanni a. 4, Ruggi Antonia g. 25, Zecca Umberto m. 7.

**Pubblicazioni 6** — Muschio Eugenio a. 22 con Giorgino Rosaria a. 18, Narracci Francesco a. 41 con Discanno Anna a. 27, De Leo Cosimo a. 36 con Fischetto Maria Consiglia a. 31, Scivetti Domenico a. 29 con Renna Arcangela a. 22, Sansevero Salvatore a. 33 con Manca Giuseppa a. 30, Arigliano Pasquale a. 24 con Forleo Chiara Francesca a. 16.

**Matrimoni 3** — D'Ippolito Teodoro a. 28 con Doria Eleonora a. 26, Romanelli Cosimo a. 22 con Marerosso Anna a. 17, Caramia Francesco a. 49 con Montinaro Antonia a. 59.

### Latticini freschissimi

Mozzarelle, Manteche, Scamorcie, Caci cavalli e Provoloni, nonché OLIO finissimo di Molfetta, si possono avere nella rinomata Salsamentaria del Sig. Giuseppe Panizzolo in piazza Sedice.

### Gran Segreto

per far ricrescere capelli e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato da non confondersi con i soliti impostori. Schiarimenti scrivere: Giulia Gonta, Via Corsea N. 10, Napoli.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi 1909

Armi Velocipedi Automobili  
**A. FUSI & C.**  
MIANO  
Chiedere Catalogo Illustrato

### Malattie di Naso

### Gola ed Orecchie

si curano dal Dottor Pasquale Rüssi, il Lunedì ed il Venerdì d'ogni settimana, dalle ore 8 alle 11, nel suo dispensario all'ex palazzo Lubelli, Corso Garibaldi, rimpetto al Circolo Cittadino.

### TOMBOLA DI L. 200,000

Ai nostri cortesi lettori desideriamo ricordare che il 1 Dicembre avrà luogo in Roma l'estrazione della grande Tombola nazionale a beneficio degli Ospedali Civili di Reggio Calabria, Pesaro, Terni, Città di Castello e delle società Meteorologica Italiana di Torino e Pro-Infanzia di Roma.

Detta Tombola ha premi per il complessivo importo di L. 200,000 così divisi: L. 100,000 per la prima tombola; L. 25,000 per la seconda; L. 15,000 per la terza; L. 50,000 da dividersi fra le cartelle che avranno segnati i 10 numeri giocati nei 45 che verranno estratti, e L. 10,000 quale premio di consolazione divise in parti eguali a tutte le cartelle che non avranno segnato nessuno dei 45 numeri sorteggiati.

Le cartelle sono per legge in numero limitato, ed occorre affrettarsi ad acquistarle ricordandosi il vecchio proverbio: chi ha tempo non aspetti tempo.

Le cartelle sono in vendita presso appositi incaricati, che tengono esposto l'avviso in tutte le Città e Comuni del Regno.

In Brindisi le cartelle sono in vendita presso: Carucol' Enigi, Corso Garibaldi N. 110 ed il Banco Lotto 76 Corso Garibaldi N. 10.

### Malattie Veneree e della Pelle

DOTT. LONGHI

DIRETTORE del Dispensario Civico Municipale Via Belvedere, 4 — Brindisi

### Il premiato Febbrifugo Ortolani

viene concordemente dichiarato *Luminari* della Scienza medica il *Sordano antimalarico* in tutte le febbri palustri, *Lattivissimo microboida generata da un batterio* in tutte le altre svariate forme patologiche, di natura febbrile (febbre malariche, febbri di Malta o napoletane ecc.), *il pronto rigeneratore del sangue* e delle forze in tutte le convalescenze.

Vendita presso l'Autore in Brindisi, alla Fontana e nelle principali Farmacie del Regno.

In Brindisi nelle Farmacie Muscatello e D'Ippolito.



Alimento completo per bambini a base di ottimo latte delle alpi svizzere; supplisce la insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.